

ne porremo l'Indice, ma prima diremo ancora una parola del *Corpo di S. Cassiano*.

I. *Corpo di S. Cassiano*.

267) Per ciò che appartiene al Santo titolare di nostra Chiesa, note sono le dispute e contenzioni circa il suo Episcopato. Noi l'abbiamo veduto qua e là in queste Memorie appellato Vescovo e Martire: io seguo la più antica e comun opinione. Egli dunque fu unto *primo Vescovo di Siben* nei Norici, o sia nell'Alpi e monti del Tirolo. Era *Siben*, detta in latino *Sabiona*, una città dieci miglia distante da *Brixen* o *Bressanone*, altra città di quella Contea, che dicono in latino *Brixia*, o meglio *Brixino*, sicchè bisogna distinguerla da *Brescia* in Lombardia. Prima che S. Cassiano fosse fatto Vescovo nella sua *Siben*, aveya già edificato un Tempio alla B. V. Fu poi trasportata la Sede del Vescovado all'altra vicina città di *Brixen*, nè si sa quando quel Vescovo passasse dalla soggezione del Metropolita Aquilejese al Salisburghese, benchè il Moracuto pensi ciò essersi fatto sotto Carlo Magno. Fu unto il nostro S. Cassiano in Vescovo da Fortunato o Fortunaziano Patriarca d'Aquileja circa il 350. Poco dopo scacciato dai Gentili si ritirò a Roma, indi venne al *Foro di Cornelio*, ovvero *Imola* nella Romagna. Ivi egli aprì una scuola pubblica: ma preso verso il 360, per ordine di Giuliano apostata, fu esposto alla rabbia degli scolari, che lo martirizzarono cogli stilette di ferro allora usati per iscrivere. Prudenziò, che nacque del